

S. Barnaba, apostolo (memoria)

## SABATO 11 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo Regno.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra si diffonde  
il loro annuncio

e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge  
l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (*Mt 10,9-10*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Insegnaci, Signore, a vivere nella gratuità del vangelo!**

- Insegnaci, Signore, ad accogliere senza trattenere, a donare senza imporre.
- Insegnaci, Signore, a gioire nel discernere l'opera della tua grazia e a non opporvi resistenza.
- Insegnaci, Signore, a dire parole di incoraggiamento e di fiducia, anche quando ci troviamo di fronte a novità alle quali non eravamo abituati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. AT 11,24

Beato questo santo,  
uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede:  
meritò di essere annoverato tra gli apostoli.

### COLLETTA

O Dio, che hai voluto riservare san Barnaba, pieno di fede e di Spirito Santo, per la conversione dei popoli pagani, fa' che sia annunciato fedelmente con la parola e con le opere il vangelo di Cristo che egli predicò con indomito coraggio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 11,21B-26; 13,1-3

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [in Antiòchia], <sup>21</sup>un grande numero credette e si convertì al Signore. <sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole

fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. <sup>13,1</sup>C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. <sup>2</sup>Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». <sup>3</sup>Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

**Rit. Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

<sup>6</sup>con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 28,19A.20B

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 10,7-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>7</sup>«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

<sup>9</sup>Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, <sup>10</sup>né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

<sup>11</sup>In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.

<sup>12</sup>Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. <sup>13</sup>Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi». *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica con la tua benedizione, o Signore, i doni che ti presentiamo: questa offerta accenda in noi la stessa fiamma del tuo amore che mosse san Barnaba a portare alle genti la luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I-II*

pp. 349-350

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,15

Non vi chiamo più servi,  
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;  
ma vi ho chiamato amici,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ricevuto il pegno della vita eterna, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che un giorno possiamo ottenere in pienezza ciò che, nella memoria del santo apostolo Barnaba, pregustiamo nei segni sacramentali. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Dare e ricevere**

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). La gratuità dell'annuncio evangelico esige la povertà e la libertà che devono caratterizzare i suoi testimoni. Anzitutto perché non devono imporre la parola che proclamano con la potenza di quei mezzi che possono facilmente conquistare, a volte corrompere, il cuore dei destinatari. In secondo luogo, perché tutto ciò che si ha occorre essere disposti a dividerlo, senza la pretesa di trattenere qualcosa per sé. Severino Boezio affermava che bisogna andare nel mondo senza bisaccia, per poter ridere in faccia ai predoni. Non ti possono rubare nulla, perché nulla ti appartiene. E la tua stessa vita, quale dono gratuito che hai ricevuto, sei disposto a dividerla gratuitamente con altri, spezzando insieme a loro il tempo, la parola, i gesti di misericordia e di compassione, di cura e di prossimità. Inoltre, ed è un terzo aspetto sul quale Matteo attira l'attenzione, non bisogna portare con sé nulla perché «chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (10,10). Riceverà ciò di cui ha bisogno da coloro dai quali verrà accolto. Questa affermazione può sembrare contraddire l'invito alla gratuità del ministero. Sappiamo come per Paolo sia un vanto annunciare in modo gratuito il vangelo, senza chiedere o cercare alcuna ricompensa. «Se lo faccio di mia

iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo» (1Cor 9,17-18). Peraltro, Paolo dichiara che lo stesso Bãrnaba ha condiviso questa prassi: «Oppure soltanto io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare?» (9,6). La prospettiva di Matteo è diversa e va interpretata correttamente. In fondo, è come se Gesù intendesse consegnare i suoi discepoli a una duplice dipendenza: quella dal Padre, dal quale devono attendere con il cuore dei poveri ciò di cui la loro vita ha bisogno, e quella dai fratelli, dai quali devono ricevere accoglienza, ospitalità, cura provvidente. Il dono di Dio passa e ci raggiunge attraverso il dono degli altri.

L'aspetto più rilevante è però un altro: si può annunciare con fecondità il vangelo di Gesù soltanto con uno stile aperto alla condivisione. La dinamica del dono gratuito declina sempre insieme i verbi «dare» e «ricevere». Si dona realmente quando ci si dispone ad accogliere quello che anche gli altri sono in grado di donare a loro volta. Il vangelo è davvero offerto e accolto quando suscita in chi lo riceve una gratuità simile a quella vissuta da chi lo annuncia. Il discepolo deve dire: ho ricevuto gratuitamente e dunque debbo gratuitamente dare, ma anche il destinatario dell'annuncio è chiamato a riconoscere la gratuità che lo ha raggiunto e a corrispondervi con la gratuità

alla quale ora la sua vita deve aprirsi. Chi entra nelle case porta il dono della pace e al tempo stesso riceve l'accoglienza che di quella pace e di quel vangelo è segno eloquente.

Possiamo riconoscere questa dinamica in ciò che Barnaba vive ad Antiochia. Egli giunge, porta nella comunità il dono di uno sguardo perspicace, contemplativo, capace di discernere la grazia dello Spirito che è all'opera e ne gioisce. Non fa mancare la sua parola di esortazione e di incoraggiamento, che conferma i cristiani di quella comunità nella bontà di quanto stanno operando (cf. At 11,23). Nello stesso tempo Barnaba riceve molto dalla Chiesa di Antiochia. Apprende ad esempio l'arte di annunciare il vangelo a coloro che non appartenevano al popolo ebraico, il che certamente esige di imparare altri linguaggi, altri stili comunicativi. Inoltre, è la comunità di Antiochia a scegliere Barnaba, insieme a Paolo, per il loro primo viaggio missionario (cf. 13,2-3). Ciò che deve fare, in obbedienza al volere del Signore, Barnaba lo comprende e lo riceve attraverso la mediazione della comunità di Antiochia. Ecco un bell'esempio della fecondità sempre sorprendente che viene suscitata dal vangelo, quando è offerto e accolto in una logica di condivisione, che sa articolare insieme il dare e il ricevere.

*Signore Gesù, tu con fiducia hai affidato ai tuoi discepoli il vangelo del Regno da annunciare. Con fiducia lo affidi anche a noi e ci chiedi di liberarci da tutto ciò che può offuscarne la bellezza e la preziosità. Donaci di farlo risplendere nella gratuità con cui lo offriamo, nella docilità accogliente con la quale accogliamo il dono degli altri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Barnaba, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.

### **Copti ed etiopici**

Senusi di Balkum (III-IV sec.).